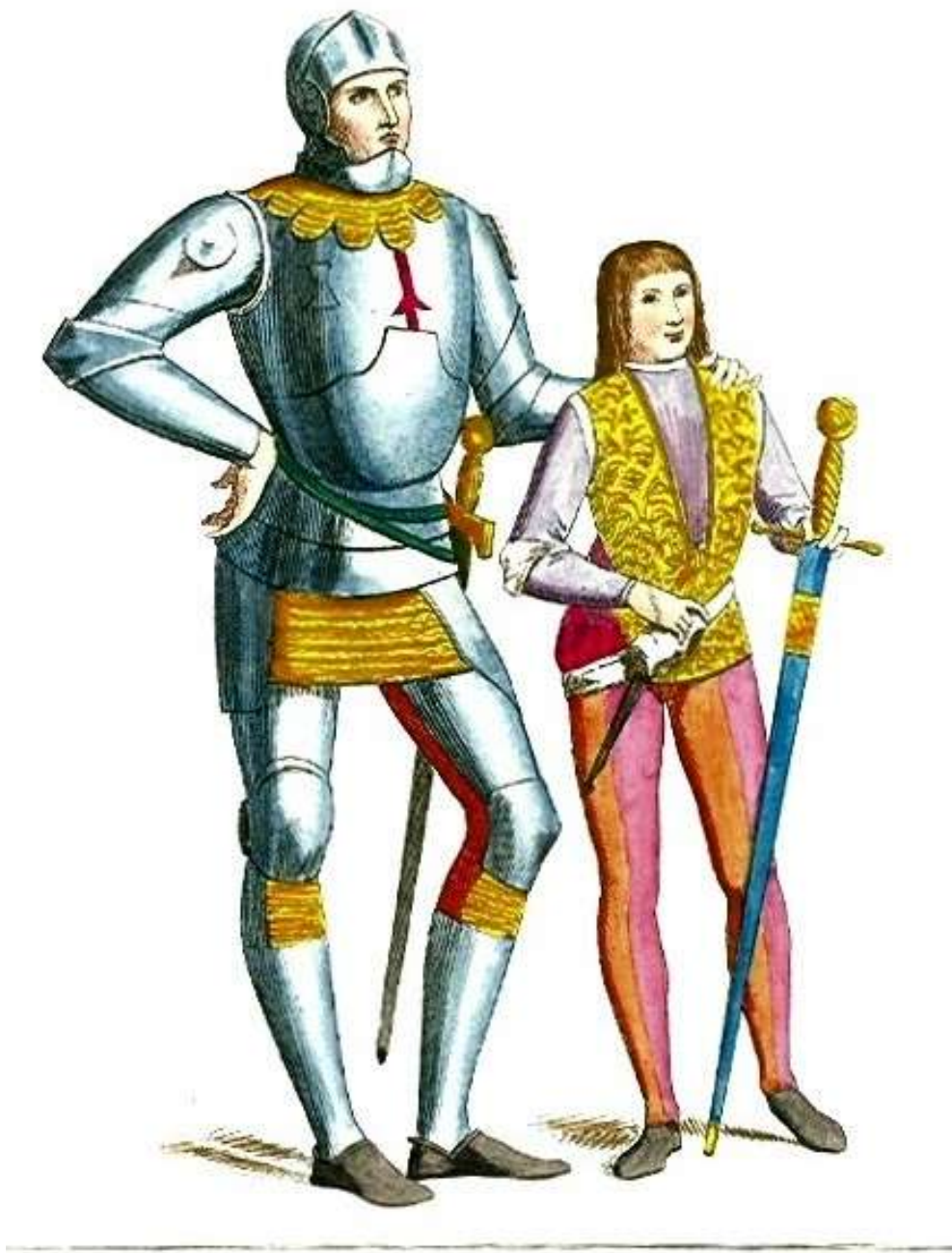


Luca Scotto di Tella de' Douglas di Castel di Ripa

# Lo Scudiero

**Scudiero.** In italiano antico, aulico, letterario Scudiere. Dal provenzale “*Escudier*” dal latino “*Scutarius*”. In inglese “*Squire*”. Secondo l'autorevole Wikipedia: “Il termine Scudiero o Scudiere aveva sia nell'antichità che nel Medioevo due significati diversi nell'ambiente militare. L'uno indicava il Valletto d'Armi, ovvero un giovane incaricato di portare le armi e lo scudo del suo Signore in guerra. Nella Mitologia Classica alcuni Scudieri fungono pure da aurighi, come gli omerici Molione e Midone; anche nell'*Eneide* c'è un ragazzo con entrambe le mansioni, ed è agli ordini del condottiero rutulo Remo (per alcuni traduttori il passo in questione parlerebbe però di due figure distinte, uno scudiero e un auriga). Questi personaggi vengono detti Scudieri o Palafrenieri, avendo anche le stesse responsabilità degli addetti alle scuderie in servizio di vigilanza, i quali, agli ordini di un capo-scuderia, sono incaricati di sorvegliare i quadrupedi ricoverati nelle Scuderie del Corpo, specialmente nelle ore notturne (e uno di loro, lo Scudiero di Remo, troverà la morte durante un turno di guardia negligenemente condotto, facendosi colpire nel sonno dalla spada di Niso). Ancora nel poema epico virgiliano è presente il personaggio di Acate (il fedele Armigero di Enea), il cui nome è diventato praticamente sinonimo di Scudiero (*fidus Achates*). L'altro significato era quello di Scudiero Nobile, o per meglio dire, allievo Cavaliere, ed indicava il Nobiluomo che si metteva alle dipendenze di un Cavaliere provetto per apprendere l'uso delle armi e del cavallo, onde a sua volta diventare Cavaliere. A seconda poi che questo Scudiero fosse stato agli ordini di un personaggio più o meno elevato nella gerarchia nobiliare del Medio Evo, assumeva di riflesso luce ed importanza di grado, tanto che presso le grandi Monarchie gli Scudieri dei Re e dei Principi avevano precedenza sugli stessi grandi Condottieri e Generali. Lo Scudiero in combattimento pugnava contro lo Scudiero dell'avversario, e contro tutti quelli del seguito di esso che non erano Cavalieri, sebbene non fosse agevole nelle mischie osservare tali formalità. In Germania gli scudieri venivano spesso riuniti in Squadroni e adoperati come cavalleria leggera, a frotte, od a gruppi alla spicciolata, dopo il primo scontro dei Cavalieri, e dopo il loro caracollo. Essi diedero origine ai raitri. Il termine *scudiero* passò successivamente per ragioni araldiche ad indicare la carica di un Gentiluomo di corte il quale aveva anche cura delle scuderie reali; viene altresì indicato con il termine più proprio di Cavallerizzo (francese *écuyer*) e il suo ruolo è illustrato da Claudio Corte nel suo libro *Il cavallarizzo*. Tale carica continua ad essere in vigore presso le corti attuali, dove oltre al Grande Scudiere vi sono quelli di sottordine. In campo artistico si ricorda *Ritratto di guerriero con scudiero*, dipinto di Giorgione”. Veggasi, per maggiori informazioni, le seguenti pagine Web:

<https://it.wikipedia.org/wiki/Scudiero> <http://www.treccani.it/enciclopedia/scudiero>  
<http://www.treccani.it/vocabolario/scudiero>  
[http://www.treccani.it/vocabolario/scudiero\\_\(Sinonimi-e-Contrari\)](http://www.treccani.it/vocabolario/scudiero_(Sinonimi-e-Contrari))  
<https://www.notizie.it/i-doveri-di-uno-scudiero/>



Cavaliere Medievale con il proprio Scudiero. Illustrazione di Paul Mercuri dal libro "*Costumes Historiques*", cioè Costumi Storici, (Paris, circa 1850 o 1860). Scansionata/scannerizzata ed archiviata sul sito [www.OldBookArt.com](http://www.OldBookArt.com) quale immagine di Pubblico Dominio. Di Pubblico Dominio da Wikipedia: [https://it.wikipedia.org/wiki/Scudiero#/media/File:Helmeted\\_Medieval\\_Knight\\_or\\_Soldier\\_\(5\).JPG](https://it.wikipedia.org/wiki/Scudiero#/media/File:Helmeted_Medieval_Knight_or_Soldier_(5).JPG)

**Scudo.** Dal latino “*Scutum*”, dal sanscrito “*Sku*”, coprire. In francese “*Bouclier*” oppure “*Écu*”, in spagnolo/castigliano, galiziano/gallego ed in portoghese “*Escudo*”, in catalano “*Escut*”, in romeno “*Scut*”, in provenzale “*Escutz*”, in tedesco “*Schild*”, in inglese “*Shield*”, in tedesco “*Wappenschild*”, in olandese “*Wapenbord*”, in norvegese “*Skjold*”, in danese “*Våbenskjoldet*”, in svedese “*Vapenskölden*”. Trattasi della parte più significativa dell’armatura degli antichi Cavalieri e, nella Araldica, pure costituisce il pezzo più importante, in quanto sullo stesso scudo veniva anticamente riprodotto lo Stemma del Cavaliere che lo imbracciava. Arma difensiva in materiale e forme diverse, impugnata con la mano opposta di quella che impugna l’arma di offesa (lancia, spada, sciabola<sup>1</sup>, etc.). Se riportante al centro esterno una parte metallica, detta umbone<sup>2</sup>, di norma con al centro una punta massiccia, poteva essere usato anche come arma offensiva per trafiggere e quindi divenire arma da botta e da punta. La parte corta, inoltre, soprattutto se di metallo affilato, poteva essere usata per colpire con forza un nemico atterrato sulla gola.

*“Teatro Araldico, ovvero Raccolta Generale delle armi ed insegne gentilizie e delle più illustri e nobili casate che esisterono un tempo e che tuttora fioriscono in tutta Italia illustrate con relative genealogico-storiche nozioni”, Volume Quarto”, L. Tettoni, F. Saladini, Lodi: Wilmant e figli, 1841. “DELLA FORMA E NUMERO DEGLI SCUDI. Lo scudo altro non è che il piano od il campo, su cui si pongono le pezze o figure, delle quali sono composte le armi; e da ciò ne venne di prendere lo scudo per l’arma stessa. Questo scudo ebbe l’origine sua da quello che antica mente vedevasi appeso al braccio della gente d’arme, e sopra cui erano dipinte le divise che usavansi nelle giostre e nei torneamenti. Esso ha diverse forme secondo le persone e l’uso della nazione. Stando però alle comuni tradizioni si riducono a tre figure, le quali sono le più antiche, e si appellano clipeo, parma ed ancile<sup>3</sup>. Vedi tavola III. Il clipeo era di forma curva ed orbicolare, di una struttura assai grande, e veniva portato dai pedoni della Milizia Romana, La parma, che fu detta anche rotella a cagione della sua rotondità, venne inventata dagli antichi Galli, ed usossi dai Romani nella milizia a cavallo. L’ancile, che fu lo scudo antico caduto dal cielo nelle mani di Numa, Re dei Romani, secondo la superstiziosa opinione di quel popolo, era di forma ovale; ed alcuni scudi di tal sorta si veggono spesso volte nella nostra Penisola, e particolarmente negli ecclesiastici, i quali lo cingono di un cartoccio<sup>4</sup>. Alcuni altri aggiunsero sotto questo nome di scudo la peltra e la cetra. La peltra o*

---

<sup>1</sup> Sciabola. Dal polacco “*Szabla*”, in ungherese/magiaro “*Szablya*”. In francese, portoghese e catalano “*Sabre*”, in spagnolo/castigliano ed asturiano “*Sable*”, in romeno “*Sabie*”, in olandese, danese e svedese “*Sabel*”, in tedesco “*Säbel*” o “*Pallasch*”, in inglese “*Sabre*”. Deriva dalla Scimitarra. Ciò che i cinesi chiamano “*Dao*”. Scimitarra. In francese “*Cimeterre*”, in spagnolo/castigliano e portoghese “*Cimitarra*”, in catalano “*Simitarra*”, in tedesco “*Türkensäbel*” (letteralmente “*Sciabola turca*”) oppure “*Scimitar*”, in inglese “*Scimitar*”. Da questa arma da taglio lunga, costituita sempre da una lama sempre molto curva, ebbe origine la sciabola. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Sciabola>

<sup>2</sup> Umbone. In spagnolo/castigliano e francese “*Umbo*”. Secondo l’autorevole Wikipedia: “L’Umbone era l’elemento centrale sporgente dello scudo (arma da difesa) presso i Romani e gli altri popoli dell’antichità. Era in metallo ed inizialmente, essendo in corrispondenza dell’impugnatura, serviva a proteggere la mano da frecce e colpi, in seguito fu usato anche per colpire gli avversari. A volte era decorato. In periodo imperiale il termine era usato per indicare tutto lo scudo”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: [https://it.wikipedia.org/wiki/Umbone\\_\(arma\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Umbone_(arma))

<sup>3</sup> Ancile. In latino ed inglese “*Ancile*”, in spagnolo/castigliano “*Ancilas*”, in portoghese “*Ancis*”. Secondo l’autorevole Wikipedia: “Gli Ancilia erano i dodici scudi (ovali e tagliati sui lati) sacri utilizzati dai fratelli Salii nelle loro processioni e nei loro riti della Roma arcaica. Omissis. Il termine *ancile* è anche utilizzato, in araldica, per indicare lo scudo ovale”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <https://it.wikipedia.org/wiki/Ancilia>

<sup>4</sup> Questa specie di scudi accartocciati, dice il Beatiano, è per lo più usata dalla Nazione Alemanna, e molto anche in Italia. Questi scudi vengono con vaghi ornamenti circondati da trofei o d’altre figure simboliche, volendo alcuni scrittori

pelta, avente una forma lunata, fu lo scudo delle Amazzoni. La cetra, che fu propria degli Affricani, la portano presentemente i Mori in forma di un cuore. Essa passò anche negli Spagnuoli e negl'Inglese, i quali la usano ritondata. Fra gli scudi vengono pure annoverati, secondo il Ginanni, i seguenti: La targa, che così anticamente chiamavasi, scudo assai grande, fatto a foggia di canale, largo, lungo e curvo. Un'altra targa, che usasi in Francia, incavata a triangolo nel canton destro del capo e nella punta. La testa di cavallo, che, secondo l'opinione di diversi autori, fu creduto il primo scudo ad usarsi in Italia, perché in sul principio si usava a dipingere le divise su la parte anteriore del teschio di sì nobile animale. Scudo triangolare ed antico, ch'è di due sorta: uno fatto a foggia di triangolo acuto, l'altro con la punta alquanto triangolare. Si costumarono essi moltissimo in Francia, in Inghilterra ed in Italia ai tempi di S. Antonino, siccome ricavasi dalla sua Cronaca. Scudo bandierale, o sia fatto a bandiera, ch'è di una forma quadra, ma piuttosto lunga che larga, ed esso veniva usato dai Cavalieri e dalle persone che vantavano onorifici titoli. Questo scudo era insegna di comando e distintivo di gran nobiltà, cosicché tutti quegli che tenevano giurisdizione di alta e bassa giustizia lo inalberavano con isfarzo e pompa sopra le loro torri e sui frontoni dei loro palazzi. Vogliono alcuni autori ch'esso avesse origine dal Labaro di Costantino, ed altri invece da Filippo, Duca di Borgogna. Carlo VI, Re di Francia, nell'assedio di Burgos creò cinquecento Cavalieri Bandierali per l'immenso numero di bandiere riportate dalle battaglie, concedendo loro il diritto di portare in bandiera le loro armi, e queste conseguentemente passarono, mercè le loro gesta gloriose, nei nepoti e nei posterì. Il sannitico, che viene in tal modo chiamato perché anticamente usato dai Sanniti, è di una forma pressochè quadra rotondo ed aguzzo in punta. Questo scudo è uno di quelli che sono più usati ai giorni nostri. Lo scudo incavato nel canton destro era quello più usato nei tornei, servendosi della sua incavatura per fermarvi la lancia. L'inclinato o piegante era lo scudo usato dai giostratori, ponendo essi l'elmo chiuso sopra l'angolo o punta eminente di quello a guisa di combattere, e con le cornette per cimiero. Lo stemma, propriamente detto, è uno scudo di forma rotonda, circondato da ghirlanda, siccome è quello di Martino V, Sommo Pontefice. La lonzaga, che è lo scudo proprio delle dame, ed in particolar modo delle vedove e delle fanciulle, vien composto in forma di un fuso; e pretendesi che venisse usato nei Paesi Bassi. È qui da osservarsi che le dame maritate lo por tano partito, ovvero accollato od inquartato a quello dei loro mariti”.

---

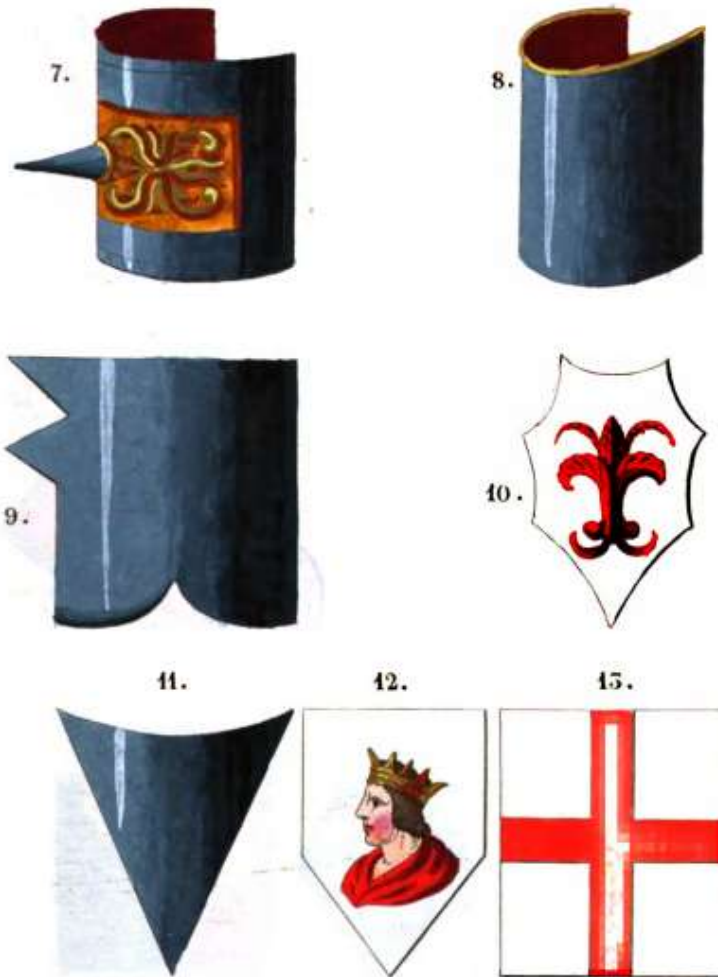
che questa sorta di scudi fosse ritrovata da leggisti, e si dovesse essa concedere ai soli Dottori ed Uomini di Lettere, perchè i cartocci simboleggiavano le membrane o carte pergamene rotolate, indicanti i privilegi del loro Dottorato. – Ma il Pietrasanta e seco lui molti altri pretendono che tali invogli o cartocci non altro significhino che le spoglie d'animali, di cui erano soliti vestirsi anticamente i guerrieri eroi.

SCUDI ANTICHI E MODERNI Tav. III.



1. CLYPEO 2. PARMA 3 E 4. ANCILE  
5. PELTA 6. CETRA

# **SCUDI ANTICHI E MODERNI    Tav. III.**



**7. 8. E 9. TARGHE    10. TESTA DI CAVALLO  
11. E 12. TRIANGOLARI    13. BANDIERALE**

Veggasi pure, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web:  
[http://it.wikipedia.org/wiki/Scudo\\_araldico](http://it.wikipedia.org/wiki/Scudo_araldico)

SCUDI ANTICHI E MODERNI Tav. III.



14. SANNITICO 15. INCAVATO 16. INCLINATO 17. STEMMA

18. ACCOLLATO 19. LONZAGA 20. PARTITO



Note Legali:

Edizioni della  
**The Orthodox Catholic Review**

Florida/United States of America – 10 Novembre/10 November 2025

TESTO GRATUITO PER LE Edizioni della Editrice Religiosa Cristiana



The  
**Orthodox Catholic Review**

(Florida, U.S.A.).

Tutti i Diritti dell'Opera all'Autore. Diritti ed Usi Riservati.  
Citazioni di parti del saggio sono permesse citando la fonte.

